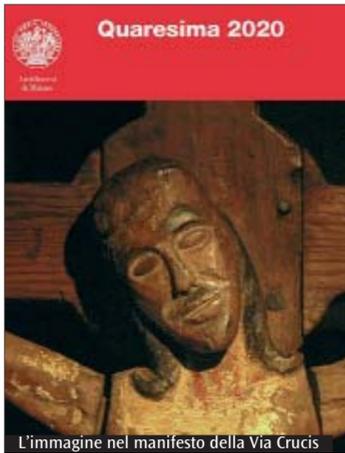


Via Crucis alla radio e sul web

A causa dell'emergenza imposta dal coronavirus e dalle conseguenti disposizioni prese dalle autorità, come è avvenuto venerdì a Cairate per la Zona pastorale II, anche le prossime due celebrazioni della Via Crucis, martedì a Monza per la Zona V e venerdì a Melegnano per la Zona VI, si svolgeranno senza la presenza di fedeli ma sarà comunque possibile seguirle grazie alla diretta dalle 21 su **Radio Marconi**, **Radio Mater** e www.chiesadimilano.it. In particolare la Via Crucis di Melegnano sarà trasmessa anche su parochiamelegnano.it. Per aggiornamenti e informazioni: www.chiesadimilano.it.



L'immagine nel manifesto della Via Crucis

Sussidio diocesano per celebrare la fede nelle nostre case

Si può scaricare online (www.chiesadimilano.it) lo schema di preghiera, a cura del Servizio diocesano per la pastorale liturgica, composto da due fogli, per celebrare la fede nelle nostre case in questa seconda domenica di Quaresima. Lo scopo dell'iniziativa è quello di favorire la partecipazione alla vita della Chiesa, pur in questo momento del tutto eccezionale dettato dall'esigenza di tutelare la salute pubblica. In maniera certamente singolare questo inizio di Quaresima non ci ha coinvolti nella liturgia della comunità se non a distanza. Questa proposta di preghiera domenicale accompagna il momento dei pasti: può iniziare qualche minuto prima di sedersi a tavola - come momento a sé stante - o essere inserita ai margini della celebrazione eucaristica con l'arcivescovo delle 11 trasmessa da Rai3.

Da soli, con propri familiari o con amici, ci si siede intorno alla tavola, prima che sia apparecchiata per il pranzo o la cena. Una persona scelta come guida invita tutti a compiere il segno di croce. Dopo il canto proposto dal sussidio ci si accosta insieme al Vangelo della domenica della samaritana. Al termine, si apparecchia insieme la tavola, lasciando però un bicchiere vuoto al centro, come se occupasse uno dei posti: è segno di Gesù che, seduto a tavola, chiede ancora: «Dammi da bere». È un modo anche per ricordare tutti coloro che mancano alla nostra tavola: malati, emarginati, familiari lontani e chi è isolato, oppure una persona a cui potremmo farci vicini. Al termine della preghiera nei modi che riteniamo più opportuni (visita, chiamata, messaggio con lo smartphone, lettera...) proveremo a farci vivi con lei (o con lui).



**DAMMI DELL'ACQUA VIVA
PERCHÉ NON ABBAIA PIÙ SETE!**
per celebrare la fede nelle nostre case

La copertina del sussidio online con il tema di questa domenica

Quaresima 2020

L'arcivescovo commenta il Vangelo della domenica della samaritana, seconda di Quaresima. Il simbolo

dell'acqua che rimanda alla sete che tormenta l'umanità. Il richiamo a un amore affidabile

Un cuore che si apre alla speranza

La verità delle cose, delle relazioni, di Dio: questa è la meta del viaggio di Gesù

DI MARIO DELPINI *

La domenica della samaritana. Questa pagina del Vangelo dice che Gesù è in viaggio, ma sembra che non abbia fretta di arrivare da qualche parte. Si ferma al pozzo, si ferma per due giorni presso la città dei samaritani. Forse per Gesù come prima meta non è quella di arrivare in un luogo, ma di stabilire relazioni, la sua parola, il suo dialogare è intenzionato a portare alla verità delle cose, alla verità della storia, alla verità di Dio. Dunque, la verità delle cose: per esempio l'acqua è una cosa, ma il modo con cui Gesù ne parla è per dire di un valore simbolico, parla dell'acqua ma vuol parlare della sete che tormenta l'umanità, del desiderio di un'acqua che zampilli per la vita eterna. L'acqua è dunque più che un oggetto da consumare, è un segno della promessa di Dio che è capace di dissetare il bisogno di speranza e di felicità che c'è nel cuore dell'uomo. La verità delle relazioni: esse hanno questa loro fragilità precaria esposta alla tempesta delle emozioni e dei sentimenti. «Vai a chiamare tuo marito» e «non ho marito», «certo non hai marito, hai avuto cinque mariti». La verità delle relazioni vuol dire che nell'intenzione di Gesù sono quelle di una relazione fedele, di un amore affidabile. È per questo che si stabiliscono le relazioni, per la fedeltà e per l'amore. E poi la verità di Dio: come si deve adorare Dio? Si deve adorare in spirito e verità: Gesù non cancella le tradizioni religiose dei popoli, ma dice che l'adorazione che è gradita a Dio è quella del cuore. Dunque, la verità delle cose, la verità delle relazioni, la verità di Dio: questa è la meta del viaggio di Gesù.



Mario Delpini

* arcivescovo

«Sei tu forse più grande del padre Giacobbe?»

Siamo a questo punto: la samaritana ha trovato al pozzo un forestiero, Gesù, che le ha chiesto dell'acqua; la donna, sorpresa e forse un po' scocciata, gli domanda: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me?»; e il Nazareno, allora, comincia a spiegarle che... La giovane, come si vede in questo splendido dipinto, si dispone pazientemente ad ascoltare, ma con l'espressione prevenuta di chi pensa: «Ecco un altro che mi vuole fare la morale...». Magari per quei suoi cinque mariti, e per quel compagno attuale che marito non è. Artemisia Gentileschi - è lei l'autrice di quest'opera, realizzata a Napoli attorno al 1635 e attualmente in collezione privata - sceglie insomma di rappresentare il momento immediatamente precedente la «rivelazione», prima cioè di intuire che quell'uomo che ha davanti non è un uomo come gli altri, ma proprio colui che può dare quell'«acqua viva» che soddisfa in eterno ogni sete, cioè il Messia atteso dai giudei come dai samaritani. Sul fondo, a destra, sopra la testa di Gesù, si vede la città di Samaria. E si scorge anche un gruppo di persone che scende verso il pozzo: sono i discepoli, quelli stessi che fra poco si meraviglieranno di trovare il loro maestro che parla con una donna. Ma quella è anche la strada che risulterà di corsa la samaritana stessa per dire ai propri concittadini: «Venite a vedere! Che sia lui il Cristo?». Così, considerando che oggi è proprio la Giornata internazionale della donna, appare ancora più emozionante osservare questo dipinto che illustra un episodio evangelico che ha per protagonista una donna, creato da una donna che per il suo talento rappresenta al più alto livello il genio femminile nell'arte.

Luca Frigerio



Gesù e la samaritana, Artemisia Gentileschi (1635 circa)

stamattina alle 11

Messa su Rai3 da Agliate

Questa mattina, tutti i fedeli della Diocesi di Milano, riuniti in casa con i loro familiari, potranno unirsi in preghiera all'arcivescovo, che dalla basilica di Agliate (Carate Brianza) presiederà la celebrazione eucaristica della seconda Domenica di Quaresima. La Messa sarà trasmessa per tutto il territorio regionale in diretta a partire dalle 11 su Rai 3 (digitale terrestre, non satellite, non hd) e sul sito della

TgrLombardia, che interpreta così il suo ruolo di servizio pubblico. Come già avvenuto nella prima Domenica di Quaresima per la Messa celebrata nella Cappella female del Duomo di Milano, l'iniziativa ottempera alle misure emanate dalle autorità in merito all'emergenza da Covid-19, alle quali i vescovi lombardi si sono uniformati prevedendo celebrazioni eucaristiche senza la presenza di fedeli.

...Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna»...

Letture del Vangelo secondo Giovanni

Nelle chiese aperte le staffette di preghiera dei ragazzi



Lo spot dell'iniziativa

Verrà replicata anche in questa seconda domenica di Quaresima la proposta della Fom «Solo... una staffetta!». Viene chiesto ancora una volta agli adolescenti e ai preadolescenti, che non possono - come gli altri - partecipare di persona alla Messa, di «santificare» come è possibile la domenica, partecipando ad una staffetta che coinvolge sempre più oratori della Diocesi. La staffetta consiste nell'accettare di «coprire un turno» visitando singolarmente la propria chiesa, che comunque è aperta, e vivendo un momento di preghiera personale, secondo uno schema che è scaricabile da www.chiesadimilano.it/pgfom. Gli educatori di adolescenti e preadolescenti curano i turni coinvolgendo, attraverso i propri contatti, tutti i membri del proprio gruppo e coprendo il più possibile il tem-

po in cui la chiesa è aperta con la presenza di ciascuno dei ragazzi che accetta di osservare questo appuntamento. «Solo... una staffetta» può diventare quella esperienza che coinvolge tutte le settimane i ragazzi della Diocesi in un percorso quaresimale che li può vedere protagonisti, vivendo ogni domenica un bel momento spirituale e un riferimento alla Parola dell'itinerario domenicale di Quaresima. Ognuno può condividere la propria partecipazione con il proprio gruppo e sui social con l'hashtag ufficiale dell'iniziativa #solounastaffetta. «Solo...» indica la necessità di entrare in chiesa uno per volta, per una preghiera che non può essere personale, senza incontrarsi fuori o dandosi appuntamento ma rispettando l'orario che è stato assegnato a cia-

scuno. «Una staffetta» è ciò che si crea in tutte le chiese della Diocesi, fatta dagli adolescenti e dai preadolescenti degli oratori, chiamati dai loro educatori a compiere un gesto importante, a pregare per tutti, a vivere la domenica come «giorno del Signore», a «santificare la festa», a vivere la Quaresima nel modo migliore possibile. È infatti un caso senza precedenti che i ragazzi non partecipano di persona, come tutto il resto della comunità, alla messa eucaristica. Le comunità educanti comunque cercano di stare loro accanto, chiedere loro innanzitutto di non dimenticarsi di Dio, trasformando una domenica così anomala senza la Messa in un'occasione per pregare personalmente, e anche in famiglia, in una giornata speciale che sia davvero «domenica».

Crescono le adesioni al canale «Let's God»

Continuano a crescere le adesioni (sono già oltre un migliaio) a «Let's God - il canale dedicato alla Parola di Dio» aperto su Telegram dal Servizio per i giovani e l'università e dall'Azione cattolica ambrosiana per accompagnare il cammino dei giovani (18-30enni) in Quaresima. In particolare, nei venerdì di Quaresima è il «Salmo 50» ad accompagnare la riflessione. La domenica tocca al «Vangelo della domenica», con un commento di don Marco Fusi, responsabile del Servizio per i giovani e l'università. Il lunedì, invece, diventa #AdoroIlLunedì, hashtag con il quale si vorrebbe accendere una piccola luce per tutta la settimana. Per iscriversi al canale basta scaricare Telegram dal proprio Play Store e poi eseguire due semplici passaggi, scrivere nella sezione «Cerca» @Let'sGod e chiedere di unirsi al canale.